

C 16/S

Ristrutturazione IVECO

Torino, 27 gennaio 1994

La IVECO S.p.A. assistita dall'Unione Industriale di Torino e
le OO.SS. Nazionali di FIM - FIOM - UILM - FISMIC, presenti la
segreteria territoriale di TORINO e le Rappresentanze Sindaca-
li Aziendali si sono incontrate nell'ambito del sistema di

verifiche

previste

dall'accordo

1/3/1991.

contenuto a.

Prodo Bauli

Scam

Scam

Scam

Scam

Scam

Scam

Opinion
Alberto Penco
G. Bianchi
A. Basso
Chimici
M. Basso
M. Basso

Nel corso degli incontri avvenuti il 4, il 19, il 25 e il 26 gennaio 1994, l'Azienda ha illustrato alle OO.SS. l'attuazione del piano di ristrutturazione e riorganizzazione e del connesso programma di investimenti per il completo rinnovo della gamma di prodotto, la realizzazione delle nuove missioni produttive delle fabbriche, la conferma del ruolo degli Enti Centrali e l'introduzione di nuovi e più avanzati sistemi gestionali; l'andamento della domanda dei veicoli industriali nel 1993 (-25%) e le prospettive di mercato per il 1994 (-8% rispetto al 1993), dalle quali discende la necessità di un ulteriore recupero di competitività.

Quadro di riferimento

Gravi difficoltà e tensioni caratterizzano la situazione economica dei principali Paesi industrializzati. Il rallentamento, cominciato nel 1990, è proseguito, si è accentuato e ulteriormente diffuso.

Sono in recessione anche Giappone e Germania, che nel 1991 avevano registrato crescite ancora elevate.

ggy
anche
difficoltà
recessione
JPB
1992
1993
1994
1995
1996
1997
1998
1999
2000
2001
2002
2003
2004
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015
2016
2017
2018
2019
2020
2021
2022
2023
2024
2025
2026
2027
2028
2029
2030

Ne conseguono forti ricadute su tutti i Paesi europei con cui la Germania ha un intenso interscambio commerciale.

Il quadro di riferimento europeo è cambiato profondamente anche in seguito a fatti imprevedibili (rottura del sistema monetario e ritardi nell'attuazione del Trattato di Maastricht).

L'Europa attraversa una fase veramente critica. Ne è una misura il PIL (prodotto interno lordo) dei cinque principali Paesi comunitari (Germania, Francia, Regno Unito, Italia, Spagna), cresciuto solo dello 0,8% nel 1992, mentre per il 1993 è stimato addirittura in calo: - 0,8%.

All'andamento degli investimenti pesantemente negativo, fa ora seguito un drastico contenimento dei consumi (investimenti e consumi sono i due fattori economici che influenzano maggiormente la domanda dei veicoli industriali), con cadute tra il 15 e il 30% a seconda dei beni e dei Paesi.

Il mercato europeo

Per quanto riguarda i veicoli industriali, il 1993, che nelle previsioni doveva essere l'anno dell'inversione di tendenza, si è chiuso con un ulteriore calo della domanda di mercato.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including "1993", "per", "mercato", and various illegible signatures.]

aggravando pesantemente il trend negativo iniziato nel 1990. Le previsioni per il consuntivo dell'anno sono di circa 330.000 unità, con un calo attorno al 25% rispetto al 1992.

La diminuzione tocca tutti i segmenti della gamma e tutti i Paesi d'Europa ad eccezione del mercato inglese, dove però la ripresa non si è ancora consolidata.

Rispetto al 1989, il calo complessivo è stato del 37%, mentre per quanto concerne i veicoli pesanti la caduta ha raggiunto il 45%. Nel 1994, in base alle valutazioni più accreditate, la domanda subirà un'ulteriore flessione di circa l'8%.

La quota Iveco in Europa è in aumento di circa un punto sul 1992 e ha raggiunto il 20,5%, con una buona distribuzione in tutti i Paesi, grazie alla continuità della performance del Daily e al successo di EuroCargo ed EuroTech, lanciati nel 1991 e 1992.

Nel 1993 è stata la volta di EuroStar ed EuroTrakker che hanno già suscitato grande interesse da parte dei clienti e della stampa specializzata.

9/4
C. L. P.
2K
Chapman
M. L.

SC
VTPB
H
C. L. P.
F. L. P.
P. L. P.
P. L. P.

I mercati extra-europei

Iveco è presente fuori dall'Europa con l'esportazione di prodotti finiti e di componenti e con collaborazioni industriali e commerciali locali, consolidate o di recente costituzione.

Nel 1993 sono state vendute circa 20.000 unità a conferma del primato di Iveco tra gli esportatori europei (secondo posto se si considerano i veicoli prodotti fuori dal continente) e grazie anche alle potenzialità offerte dalle nuove gamme di prodotto.

Le strategie Iveco

Durante il triennio di validità dell'accordo sindacale l'1 marzo 1991, sono state realizzate le linee di intervento programmate con investimenti in prodotti, processi, organizzazione del lavoro e sistemi gestionali, pur in un quadro competitivo e di mercato profondamente mutati.

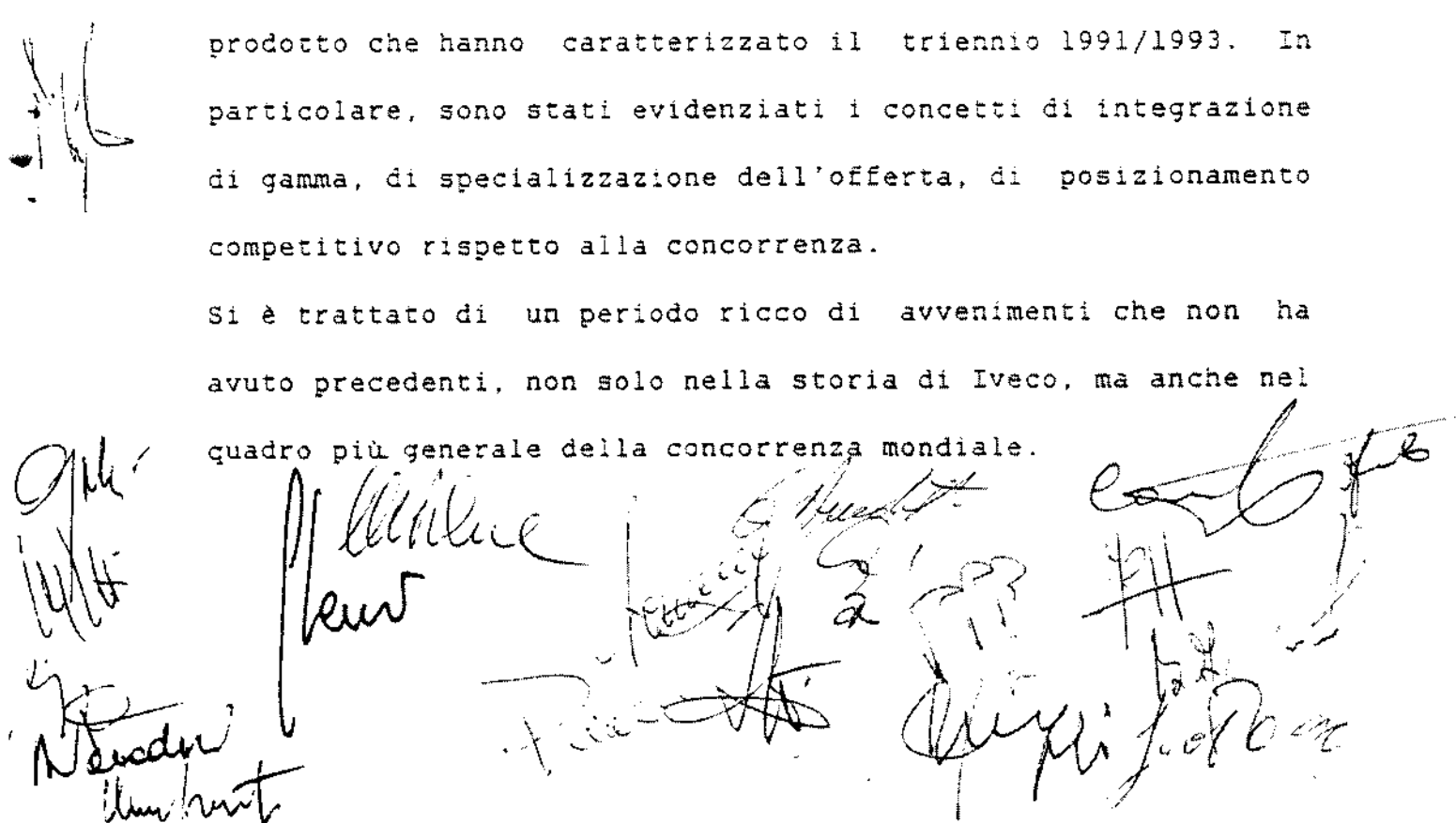
L'impegno finanziario, straordinariamente elevato nell'arco del quadriennio precedente, proseguirà nel 1994 con un ulteriore impegno di 500 miliardi in capitale fisso, ricerca e sviluppo, spese di avviamento e spese di formazione del personale. Si completa così il piano di investimento di 5.000 miliardi di lire complessive a suo tempo illustrato.

Il piano continua con il rinnovo della gamma motori per soddisfare e anticipare le esigenze previste dalla normativa ecologica europea e per migliorare qualità e prestazioni.

Nuovi prodotti

Durante gli incontri sono stati illustrati gli interventi sul prodotto che hanno caratterizzato il triennio 1991/1993. In particolare, sono stati evidenziati i concetti di integrazione di gamma, di specializzazione dell'offerta, di posizionamento competitivo rispetto alla concorrenza.

Si è trattato di un periodo ricco di avvenimenti che non ha avuto precedenti, non solo nella storia di Iveco, ma anche nel quadro più generale della concorrenza mondiale.



Di particolare rilevanza sono i successi ottenuti con i nuovi prodotti (due Truck of the Year: EuroCargo nel 1992 ed EuroTech nel 1993), cui hanno fatto seguito conferme sul mercato, con consistenti incrementi di quota (+8 punti) in Europa nel segmento dei medio-leggeri dal 1991 al 1993.

Il programma proseguirà nel 1994 con nuovi modelli e versioni, tra cui : - il Daily City Van - l'EuroCargo a trazione integrale, - il motore da 470 CV per EuroStar.

Ad essi si aggiungeranno attività specifiche mirate all'omologazione dei motori secondo le nuove norme sulle emissioni gassose Euro2.

Piano di riorganizzazione

Stabilimento di Torino

Lo sviluppo del piano, basato fundamentalmente sulla costituzione di un polo centrale di meccanica, in linea con i contenuti di cui all'accordo 1/3/91, necessita di un altro anno di lavoro.

lavoro.

Enti Centrali

L'Azienda riconferma il ruolo essenziale degli Enti Centrali di Torino nella elaborazione, guida e coordinamento delle "operations".

Restano di competenza degli enti localizzati nel comprensorio di Stura le funzioni di sviluppo prodotto, ricerca, sviluppo delle nuove tecnologie, informatica, acquisti, marketing e organizzazione della rete commerciale. Coerentemente con tale scelta è tutt'ora in corso il processo di accentramento su Torino di attività svolte altrove.

Conseguenze economiche, finanziarie e produttive

La caduta della domanda di mercato (in luogo dell'attesa ripresa) ha ulteriormente esasperato la competizione e innescato una guerra dei prezzi con ricadute negative sull'equilibrio economico-finanziario dei costruttori europei di veicoli industriali.

Il ritorno ad un giusto equilibrio economico finanziario comporta anche un coerente dimensionamento di tutte le

di Torino, gli Enti Centrali e Commerciali di Torino, gli Enti Commerciali decentrati e lo Stabilimento di Milano con le modalità previste dalla legge.

- uscite incentivate
- mobilità all'interno del Gruppo Fiat.

Vengono inoltre individuati i seguenti ulteriori strumenti:

- ricorso alla mobilità di cui all'art. 7, commi 6 e 7, legge 223/1991, e art. 5, commi 4 e 7, D.L. n. 40/1994;
- applicazione dei contratti di solidarietà nell'ambito degli Enti Centrali di Torino e Centro Distribuzione Ricambi di Torino;
- distacco di lavoratori presso altre aziende, di cui all'art. 8, comma 3, legge n. 236/1993, per un periodo massimo di dodici mesi;

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "G. G.", "P. B.", "L. O.", and others.]

- programma straordinario di formazione per favorire i rientri.

In particolare:

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

L'ulteriore utilizzo per un anno della CIGS, a decorrere dal 7/2/1994, riguarda lo Stabilimento di Torino, gli Enti Centrali di Torino, gli Enti Commerciali decentrati e lo Stabilimento di Milano.

Tale proroga è determinata sia dalla complessità del piano di riorganizzazione, sia dalle conseguenze occupazionali che tale piano, unitamente alla rilevante flessione del mercato, comporta sulle realtà sopra indicate. Ciò vale anche ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del D.L. n. 40/1994 e per quanto riguarda lo Stabilimento di Milano ai sensi dell'art. 1, comma 5 Legge 223/91 e della delibera CIPI 25.3.92.

La sospensione dal lavoro per lo stabilimento di Torino
/ interesserà un numero massimo iniziale di 700 lavoratori che

progressivamente si ridurranno, oltre che per gli strumenti sopra individuati, anche per effetto di:

- contratto di distacco (120 persone);
- mobilità ex art. 7, commi 6 e 7, legge n. 223/91 e art. 5, commi 4 e 7, D.L. 40/94 come di seguito indicato;
- rientri al lavoro, come successivamente indicato, per i lavoratori residui.

Per quanto riguarda gli Enti Centrali e Commerciali di Torino il numero massimo di sospesi sarà pari a 500, che si ridurranno, oltre che per gli strumenti sopra individuati, anche per effetto di:

- mobilità ex art. 7, commi 6 e 7, legge n. 223/91 e art. 5, commi 4 e 7, D.L. 40/94 come di seguito indicato;
- rientri al lavoro, come successivamente indicato, per i lavoratori residui.

Per gli Enti Commerciali Decentrati il numero massimo di sospesi sarà pari a 94 lavoratori che, oltre che per gli strumenti sopra individuati, si ridurranno per effetto di:

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like "Perry", "L. 10/94", and others.]

- mobilità ex art. 7, commi 6 e 7, legge n. 223/91 e art. 5, commi 4 e 7, D.L. 40/94 come di seguito indicato;
- rientri al lavoro, come successivamente indicato, per i lavoratori residui.

Per lo stabilimento di Milano il numero massimo di sospesi sarà pari a 130 unità che si ridurranno per effetto dell'utilizzo di tutti gli strumenti sopra indicati e per la mobilità ex art. 7 commi 6 e 7 legge 223/91, e art. 5 commi 4, 6 e 7 D.L. 40/94.

Esigenze di ulteriore riadeguamento dell'attività produttiva presso lo Stabilimento di Torino e il Centro Distribuzione Ricambi, in relazione all'andamento della domanda e del piano, sarà affrontata con il ricorso alla Cigs Settimanale o Plurisettimanale.

Le parti dichiarano, dopo aver esaurito l'esame di merito, che, per ragioni tecnico-organizzative connesse al mantenimento dei normali livelli di efficienza, non è possibile dare attuazione al meccanismo di cui all'art. 1, commi 7 e 8, della legge 223/1991.

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there are several overlapping signatures, including one that appears to start with 'G'. In the center, there is a large, stylized signature that looks like 'P. B. 2'. On the right, there are more signatures, including one that starts with 'C. C.' and another that starts with 'P. B. 2'.

Le parti concordano, così come previsto dall'art. 5, comma 6,
D.L. n. 40/1994, che tale strumento sarà esteso allo stabili-
mento di Milano (operai e impiegati) per complessivi altri 30
lavoratori.

Le parti concordano che l'individuazione dei lavoratori da collocare in mobilità, ai sensi dell'art. 5, comma 1 Legge 223/91, avverrà tra coloro che al termine del periodo di mobilità possono accedere direttamente ad un trattamento di quiescenza (pensionamento di vecchiaia o anzianità contributiva) di cui all'art. 7, commi 6 e 7 Legge 223/91 e all'art. 5, commi 4 e 7 D.L. 40/94.

Nella scelta dei lavoratori sopra indicati saranno fatte salve
specifiche esigenze di carattere tecnico-organizzativo.

L'Azienda riconoscerà al personale posto in mobilità un importo lordo integrativo del T.F.R. secondo le tabelle allegate, anche ai sensi della legge n. 291/1988.

Le parti si impegnano ad assolvere gli adempimenti procedurali di cui agli artt. 4 e 24 Legge 223/91 entro il 30.11.1994.

Contratti di solidarietà

Enti Centrali di Torino

Enti Centrali di Torino

[Handwritten signatures and initials]

Le parti concordano il ricorso all'utilizzo dei contratti di solidarietà, tenuti presenti i vincoli di carattere organizzativo specifici delle aree interessate e secondo le modalità previste dall'art. 5, legge 236/93 e dell'emanando Decreto Ministeriale richiamato dall'art. 4, D.L. 40/94.

La durata massima dell'intervento è fissata fino al 31.12.1995 e riguarda 490 lavoratori, coinvolgendo un numero di lavoratori variabili in funzione della contrazione d'orario di volta in volta stabilita.

Nella prima fase di applicazione e precisamente nel periodo dal 7.2.94 al 6.4.94 la riduzione di orario sarà pari a 9 giorni lavorativi.

L'applicazione della contrazione successiva prevede una riduzione dell'orario per i lavoratori interessati tra il 20 ed il 50%.

Entro il 7.4.94 le parti si incontreranno per definire per il periodo successivo le modalità di distribuzione dell'orario (verticale e/o orizzontale) con l'individuazione delle aree e dei lavoratori interessati, ferma restando la salvaguardia delle esigenze tecnico-organizzative.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like "Pierluigi", "Luis", and others.]

Per effetto delle su indicate riduzioni di orario tutti gli istituti contrattuali e legali saranno riproporzionati alla effettiva prestazione di lavoro.

Ai sensi dell'art. 5 comma 10 della Legge 236 l'Azienda comunicherà ai lavoratori interessati le eventuali modifiche in aumento dell'orario di lavoro rispetto a quanto previsto nei quadrimestri interessati, ciò al fine di soddisfare sopravvenute esigenze di lavoro.

* Centro Distribuzione Ricambi

L'Azienda si dichiara disponibile ad introdurre un nuovo regime di orario di lavoro nell'ambito di alcune attività del C.D.R., che comprenda il sesto giorno lavorativo settimanale e che preveda, attraverso un sistema di ferie scaglionate, la non interruzione del servizio durante la fermata estiva e le festività (con esclusione di quelle sovranazionali: 6).

Nel periodo maggio 1994 - dicembre 1995 tale innovazione consente l'assorbimento di circa 80 operai eccedenti provenienti dal comprensorio, secondo i tempi d'avviamento che saranno definiti, con il ricorso a conseguenti contratti di

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including "GK", "Pew", "Ricambi", and various illegible signatures.]

solidarietà le cui modalità saranno definite tra le parti entro il 15.4.1994.

La contrazione dell'orario di lavoro prevista è compresa fra il 20 ed il 30% successivamente alla scadenza dei contratti di solidarietà verrà mantenuta la copertura del servizio secondo le modalità sopra definite senza che ciò comporti la dichiarazione di eccedenze strutturali, stante le attuali previsioni di domanda.

Piani di rientri - Corsi di formazione

Nel presupposto che l'andamento di mercato non si discosti significativamente dalle attuali previsioni e di un corretto ed efficace funzionamento di tutti gli strumenti previsti, compatibilmente con le residue situazioni dei dipendenti ancora in Cigs, vengono programmati i seguenti rientri.

- * maggio 1994 n. 60 lavoratori Stabilimento di Torino;
- * maggio 1994 n. 40 operai attualmente sospesi agli Enti Centrali presso il C.D.R.

[Handwritten signatures and initials in the bottom left corner]

[Handwritten signatures and initials in the bottom right corner]

- * settembre 94 n. 80 lavoratori stabilimento di Torino;
- ottobre 94: altri 60.

I residui lavoratori dello stabilimento di Torino rientreranno entro il 30.11.1994.

- * 1° gennaio 95 n. 130 lavoratori Enti Centrali
- * 7 febbraio 95 i residui lavoratori sospesi degli Enti Centrali.

(Per i lavoratori delle Direzioni Regionali che risultassero ancora sospesi alla data del 31.12.94 saranno individuate entro il 7 febbraio 95 soluzioni nell'ambito delle aziende del Gruppo operanti nel comprensorio di appartenenza e al di fuori).

Per i lavoratori interessati al rientro le parti convengono di realizzare un programma straordinario di formazione professionale mirata alla riqualificazione dei lavoratori delle figure professionali individuate come disponibili e funzionali alle esigenze aziendali.

Il programma si basa sull'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie che hanno come obiettivo la riqualificazione dei lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni così

The bottom of the page contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there are three distinct signatures. In the center, there is a large, stylized signature. On the right, there are several more signatures, some of which appear to be crossed out or written over each other. The handwriting is cursive and somewhat difficult to decipher.

come previsto dall'Obiettivo 4 del FSE nonché dell'art. 9 della L. 236/93.

A tal fine le parti promuoveranno un incontro presso le sedi competenti, Regione Piemonte e Ministero del Lavoro, per valutare le modalità ed il programma di attuazione, le condizioni di finanziamento generali comprensive dell'eventuale indennità di rimborso per le spese sostenute dai lavoratori per la frequenza dei corsi stessi.

Le parti convengono altresì di verificare in appositi incontri a livello aziendale, con cadenza quadrimestrale, l'avanzamento del piano sopra indicato e delle misure in esso contenute nonché l'attuazione del programma di formazione e l'inserimento dei lavoratori che hanno frequentato i corsi di riqualificazione.

Le parti concordano di sottoporre al Ministero del Lavoro la presente intesa al fine di ottenere dal medesimo l'autorizzazione di quanto di sua competenza anche in relazione al Decreto Ministeriale previsto dal D.L. 40/94.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including names like "Piero", "M. C.", and various initials.]

Allegato accordo del 27.1.1994

IMPORTO INTEGRATIVO LORDO DEL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
PER I LAVORATORI COLLOCATI IN MOBILITA'.

ANNI DI MOBILITA'	Retribuzione lorda annua		
	1 ^a fascia fino a 32.399.999	2 ^a fascia da 32.400.000 a 41.999.999	3 ^a fascia oltre i 42.000.000
1 ^a	2.000.000	3.500.000	5.500.000
2 ^a	4.000.000	6.000.000	8.000.000
Per ogni anno successivo	4.000.000	6.000.000	8.000.000

Per periodi di mobilità inferiori all'anno gli importi verranno
proporzionalmente ridotti.

[Handwritten signatures and initials on the left side of the page]

[Handwritten signatures and initials on the right side of the page]

Spettabili

FIM

FIOM

UILM

FISMIC

Torino, 27.1.1994

OGGETTO: Criteri per l'individuazione dei lavoratori da collocare in mobilità.

Per quanto riguarda gli operai da collocare in mobilità, in considerazione dell'elevato numero degli aventi diritto, l'azienda opererà prevalentemente nell'ambito dei lavoratori sospesi con un termine tra 0 e 5 anni rispetto alla maturazione dei requisiti.

Oltre tale limite saranno considerati solo casi particolari legati alle condizioni del singolo.

Tale criterio vale anche per gli operai non sospesi.

Per l'estensione dell'istituto agli impiegati degli Enti Tecnici ed Amministrativi decentrati presso gli insediamenti produttivi di Brescia, Suzzara e Bolzano saranno considerati solo i casi per i quali venga raggiunto il consenso.

